



## **Resoconto sintetico del Consiglio Comunale del 18 dicembre 2025**

**Interrogazione presentata in data 19 novembre 2025 dal consigliere comunale del Gruppo consiliare Fare Nuova – Cremona Attiva Paolo La Sala sul Quartiere Boschetto – Esempio virtuoso di coinvolgimento e collaborazione tra Comitato di Quartiere e Amministrazione.**

**Premesso che:**

il Centro Civico del Quartiere Boschetto è stato oggetto di un intervento di ristrutturazione e riqualificazione con fondi PNRR, conclusosi con l'inaugurazione nel mese di giugno 2025; inizialmente la struttura non ha ospitato utenti o attività regolari, ma successivamente sono state avviate diverse iniziative di carattere sociale, culturale e aggregativo; il presidente del Comitato di Quartiere del Boschetto è stato individuato, e si è reso disponibile con l'Amministrazione, come referente per la gestione e l'utilizzo del Centro Civico, dimostrando costante disponibilità e spirito di collaborazione; grazie anche alla collaborazione con lo stesso Comitato di Quartiere, il Boschetto si è in più occasioni distinto per la sua capacità di accogliere progetti innovativi, e si conferma quindi un contesto dinamico e attento ai bisogni della comunità locale.

**Considerato che:**

la corretta gestione e la valorizzazione dei Centri Civici rappresentano un elemento strategico per favorire la partecipazione dei cittadini, la coesione sociale e la fruizione condivisa degli spazi pubblici; è interesse dell'Amministrazione comunale monitorare l'andamento delle attività, gli strumenti gestionali disponibili e le prospettive di sviluppo per l'anno successivo.

**Tutto ciò premesso, si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere:**

1. qual è lo stato attuale delle attività svolte presso il Centro Civico del Boschetto e quali iniziative sono in corso o in programmazione;
2. se e quali forme di supporto o coordinamento tra l'Amministrazione comunale e il Comitato di Quartiere saranno previste per la programmazione delle attività e la gestione efficace della struttura;
3. quali sono gli obiettivi individuati dall'Amministrazione per il Centro Civico del per il 2026 in termini di servizi alla cittadinanza, coinvolgimento delle associazioni e sperimentazione di nuove progettualità;
4. se sono previsti interventi ulteriori per migliorare la fruibilità, la dotazione strumentale o la comunicazione delle opportunità offerte dal Centro Civico.

**All'interrogazione ha risposto la vicesindaca con delega ai Quartieri e Reti di comunità Francesca Romagnoli:** Ringrazio il consigliere La Sala per l'interrogazione che ha presentato, perché offre l'occasione di raccontare quello che si sta muovendo nel Centro Civico del quartiere Boschetto. La premessa è che al Boschetto stiamo sperimentando una forma di gestione diretta del Centro Civico in carico direttamente al Comitato di Quartiere, gestione che riguarda prevalentemente il calendario delle attività e l'organizzazione interna e che prevede un raffronto con il Servizio Reti di comunità del Comune di Cremona. In virtù di questa sperimentazione, siglata mediante la sottoscrizione di un verbale di consegna del Centro Civico al Comitato di Quartiere, quest'ultimo gestisce il calendario per l'utilizzo degli spazi e delle iniziative che si svolgeranno all'interno del centro, con il supporto del Servizio Reti di comunità che sta predisponendo un

vademecum, già condiviso con il presidente del Comitato di Quartiere, per l'utilizzo degli spazi del Centro Civico. Al momento hanno sede all'interno del Centro il Comitato di Quartiere e il Centro sociale per anziani "G. Strozzi" gestito dall'Associazione Unitaria Pensionati (AUP) in forza di una Convenzione in essere con il Comune di Cremona – Settore Politiche Sociali. Ha recentemente fatto richiesta la Caritas per ripristinare il centro di ascolto e gli uffici stanno procedendo con la stesura della convenzione. Negli spazi adiacenti, quelli che una volta erano nell'ambulatorio del medico, stiamo predisponendo la convenzione con ASST per portare servizi di natura socio sanitaria attraverso la presenza della figura dell'infermiere di famiglia e comunità. Questa opportunità nasce come risposta dell'Amministrazione dopo che il medico di base, che aveva l'ambulatorio in quella sede prima dei lavori di ristrutturazione, ha comunicato che non aveva intenzione di rientrare negli spazi assegnati. Il Comitato di Quartiere considera il nascente servizio come una opportunità per il quartiere, inoltre la presenza di questo servizio porterà i cittadini a conoscere anche il Centro Civico e le iniziative che verranno messe in campo in quel luogo. Per quanto concerne le attività che vengono svolte all'interno del Centro, oltre a quelle tradizionali del Comitato di Quartiere, ricordo che una volta a settimana, in orario serale, si riunisce il coro Gospel Choir di Cremona. Nei mesi scorsi, si è svolto un corso per il reclutamento soccorritori dell'ambulanza veterinaria tenuto dalla associazione Il Fiocco. Ho già parzialmente risposto alla domanda sulle forme di supporto e coordinamento. Specifico che il Comitato di Quartiere è in contatto con il servizio Reti di comunità e con me e insieme condividiamo richieste e esigenze che pervengono. Per quanto concerne gli obiettivi da darsi per il 2026, credo che vadano costruiti insieme al Comitato di Quartiere, che, sentito proprio questa mattina il presidente, si riunirà nelle prossime settimane e fornirà all'Amministrazione qualche sollecitazione. Obiettivo dell'Amministrazione e condiviso con il Comitato di Quartiere è sicuramente quello di animare il Centro Civico, portando nel quartiere e in città in generale opportunità e attività di interesse pubblico e servizi alla cittadinanza. Per quanto concerne invece gli interventi per migliorare la fruibilità alla situazione strumentale e la comunicazione delle opportunità, stiamo acquistando gli arredi nuovi per il Centro Civico, sarà nostra premura attraverso la stampa, i canali social e il sito istituzionale andare a promuovere quelle che sono le attività e le iniziative e le opportunità che il Centro Civico ospiterà, ovviamente in sinergia con il Comitato di Quartiere.

Il consigliere **Paolo La Sala** si è detto soddisfatto della risposta ricevuta.

**Interrogazione presentata in data 1° dicembre 2025 dal Gruppo consiliare Fratelli d'Italia (primo firmatario Marco Olzi) per chiarimenti in merito alla posizione del Comune sulla fuoriuscita da REI - Reindustria Innovazione e sugli sviluppi futuri.**

**Premesso che:**

organi di informazione locale ha diffuso la notizia secondo cui i Comuni di Cremona e Crema sarebbero intenzionati ad uscire dalla società REI - Reindustria Innovazione;

Tale notizia ha generato perplessità tra cittadini, imprese e operatori economici, dato il ruolo strategico svolto da REI nello sviluppo territoriale;

Al momento non risultano comunicazioni ufficiali da parte del Comune riguardo a questa scelta né riguardo alle conseguenze sui progetti attivi.

**Considerato che:**

l'eventuale fuoriuscita da una società pubblica o partecipata comporta effetti economici, amministrativi e progettuali significativi;

è dovere dell'Amministrazione informare tempestivamente il Consiglio Comunale su decisioni che incidono sulla strategia di sviluppo del territorio.

**Si interroga il Sindaco per sapere:**

1. se il Comune abbia intenzione di recedere da REI - Reindustria Innovazione e quali motivazioni abbiano portato a tale scelta.
2. quale sarà il destino delle iniziative attualmente sostenute da REI nel territorio.
3. quali strategie alternative l'Amministrazione intenda adottare per garantire continuità alle politiche di sviluppo industriale, innovazione e sostegno alle imprese.

All'interrogazione ha risposto il sindaco **Andrea Virgilio** che ha confermato, tra l'altro la decisione di uscire da REI - Reindustria Innovazione aggiungendo che quando non ci sono più le condizioni tecniche e giuridiche per stare all'interno di una realtà in house è doveroso prenderne atto e agire di conseguenza.

Il consigliere comunale **Marco Olzi** ha preso atto della risposta ricevuta.

### **Modifica dello Statuto dell'Azienda Padania Acque S.p.A.**

Il 18 dicembre 2025, alle ore 16.00, è convocata l'Assemblea Straordinaria e Ordinaria degli Azionisti di Padania Acque S.p.A. All'ordine del giorno vi sono modifiche statutarie, in particolare la proposta di introduzione di norme particolari per la nomina degli organi sociali e del comitato consultivo, nonché la revisione formale di alcuni articoli dello statuto dell'Azienda. Le modifiche sostanziali dello statuto, così come ampiamente illustrato durante l'Ufficio di Presidenza con funzioni di Commissione consiliare dell'11 dicembre scorso, e come ha brevemente illustrato dall'assessora **Simona Pasquali**, riguardando la nomina degli organi sociali e del comitato consultivo, prevedendo la nomina secondo il criterio del voto di lista. L'attività sviluppata dalla società, inerente la gestione del servizio idrico integrato, costituisce un servizio pubblico connesso alle attività istituzionali del Comune, come affermato anche dai contenuti dei Piani di razionalizzazione delle partecipate.

Dopo l'illustrazione dei contenuti della proposta di deliberazione, si è aperto il dibattito che ha visto intervenire i consiglieri **Andrea Segalini** (Cremona sei tu!), **Giovanni Gagliardi** (Partito Democratico), **Andrea Carassai** (Forza Italia), **Jane Alquati** (Lega), **Rosita Viola** (Sinistra per Cremona) e **Marco Olzi** (Fratelli d'Italia).

La modifica dello Statuto dell'Azienda Padania Acque S.p.A. è stato infine approvato con 22 voti a favore e 5 astensioni (Gruppo Fratelli d'Italia).

A questo punto della seduta è avvenuto il saluto ufficiale al sovrintendente scelto della Polizia Locale **Franco Sforza** giunto al suo ultimo giorno di servizio. Il primo ad intervenire è stato il presidente del Consiglio Comunale **Luciano Pizzetti**: *Oggi ci saluta un nostro accompagnatore istituzionale, un giovane veterano di questo luogo civico: il sovrintendente scelto Franco Sforza fa in pensione e noi lo vogliamo ringraziare di cuore per il suo lavoro, il suo impegno, la sua dedizione, la sua competenza. Franco è diventato un amico del Consiglio, spero abbia potuto apprezzare il nostro impegno. Lei è stato molte cose nella sua vita professionale dal 1995 ad oggi. 30 anni a servizio della comunità cittadina, 30 anni a servizio di un Ente fondamentale della Repubblica, così la Costituzione definisce il Comune all'articolo 114. Nella nostra Polizia Locale, gli apprezzati vigili urbani, tra pronto intervento, Infortunistica, e poi i quartieri, luogo della socialità e dell'incontro, dove Franco ha dato il massimo, ricevendo in cambio stima e grandi apprezzamenti dai cittadini. Ma noi vogliamo ringraziarla non solo per il lavoro ufficiale, ma anche per quello parallelo. Il suo impegno nella comunità tra i più fragili, le persone che necessitano di maggiore aiuto. La sua collaborazione con Agropolis, con la Casa dell'Accoglienza, sulla questione dei minori stranieri non accompagnati che tanto impegno riserva a questo Comune (a tale proposito ringrazio a tutti gli operatori dell'Assessorato alle Politiche Sociali), l'impegno persuasivo tra i residenti in edifici pubblici dove si manifestano disagi e conflitti, come verso chi si trova al campo nomadi. Immagino sia per questa sua propensione ad ascoltare, a mediare, a conciliare in modo autorevole, che il comandante della Polizia Locale gli ha chiesto di operare nel quartiere Cambonino, con profitto, come si diceva un tempo. Grazie per tutti questi anni di impegno! Ieri, in Prefettura, ho partecipato, in rappresentanza del Comune, alla consegna delle onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica. Lei la meriterebbe eccome! E chissà, magari le verrà assegnata. Ora si goda comunque la pensione e i suoi affetti e, se le rimane un po' di tempo, venga a trovarci, anche noi abbiamo bisogno di conciliare. Mi resta un piccolo rammarico: che non sia tra coloro che scorteranno la fiaccola olimpica il 17 gennaio 2026, ma sono certo che sarà in ogni caso presente a questo importante appuntamento.*

Ha poi preso la parola l'assessore alla Sicurezza **Santo Canale**: *Come molti di voi sapranno oggi è l'ultimo giorno di servizio dell'agente e collega Franco Sforza. Il fatto che il suo ultimo servizio si svolga qui in consiglio comunale, come forse avrà anche lui immaginato, non è casuale. Volevamo che oggi fosse l'occasione per ritrovarci e ripercorrere insieme il suo lungo percorso in questa Amministrazione che, come lavoratore ma ancor prima come uomo, non può che essergli profondamente riconoscente per i suoi trascorsi al servizio della comunità e di moltissimi cittadini. Franco è stato un importante punto di riferimento della Polizia Locale ma, mi permetto di dirlo, anche del Comune nella sua interezza. Ha prestato servizio negli ambienti più delicati dove il bisogno di essere ascoltati era più alto e dove creare dei canali di comunicazione sembrava più difficile, in alcuni casi anche impossibile. Eppure lui ce l'ha sempre fatta, in tutte le occasioni, con empatia e grandi doti comunicative ma sempre con grande autorevolezza. Con la sua grande professionalità e umanità ha superato le barriere delle fragilità, dell'igiene mentale, della devianza, della difficoltà sociale ed economica. E' stato punto di riferimento per intere famiglie, rifugio, a volte anche amico. Spesso si pensa che umanità, comprensione, empatia siano qualità che non hanno niente a che fare con l'agire professionale: Franco ci ha insegnato che non è così. Indossando la divisa si è fatto conoscere come un professionista efficiente, puntuale, rigoroso ma allo stesso tempo ci ha fatto conoscere il suo lato più genuino e umano che in poco tempo gli ha permesso di diventare in maniera molto naturale un punto di riferimento per tantissime persone in ambiti molto diversi. Sappiamo che negli anni ha collezionato encomi e note di merito legati alla sua grande capacità di interlocuzione e di dialogo con mondi tutt'altro che semplici. A questi riconoscimenti oggi voglio unire il mio grazie personale, che sono certo sarà condiviso da tutti i colleghi di questa Amministrazione, ed esprimere stima e riconoscenza per questi anni di servizio che ho come la sensazione che non termineranno in questa nuova fase della sua vita ma che saprà trovare nuove strade al fianco della comunità. Mi dicono che un sostituto per una persona come Franco non ci potrà mai essere. Ci sono però dei servizi e un ambiente di lavoro che vengono lasciati migliori di come li ha trovati e delle persone, delle colleghe e dei colleghi, che faranno tesoro di quanto lui, senza mai salire in cattedra, ha saputo insegnare. Grazie Franco e un augurio per il miglior futuro possibile in questa nuova fase della tua vita a nome mio, del Comandante, di tutte le colleghe e i colleghi e, sono certo dalla commozione che percepisco in quest'aula, da parte di tutta la nostra comunità.*

Anche il sindaco **Andrea Virgilio** si è unito alle parole di chi l'ha preceduto ricordando l'impegno di Franco Sforza in campo sociale: *Oggi salutiamo Franco Sforza, colonna portante della nostra Polizia Locale dal 1995 e punto di riferimento umano, prima ancora che professionale, per la nostra comunità. La sua è sempre stata una presenza nel segno della prossimità, per la capacità di esserci, di ascoltare, di costruire ponti dove spesso ci sono distanze. Con empatia, autorevolezza e grande sensibilità ha saputo stare accanto alle fragilità, dialogare con mondi complessi, dare risposte concrete a cittadini, famiglie, giovani e anziani, diventando una presenza riconosciuta e rispettata nei quartieri. Il suo lavoro non è stato solo servizio, ma relazione, fiducia, attenzione quotidiana alle persone. Un impegno che ha lasciato un segno profondo e che continuerà a essere esempio per tutta la nostra comunità. A Franco va il nostro più sincero grazie e un augurio di buon pensionamento, con la riconoscenza di chi sa quanto il suo contributo sia stato prezioso.*

Dopo le parole di gratitudine del segretario generale **Gabriella Di Girolamo**, il sovrintendente scelto **Franco Sforza** ha ringraziato per l'omaggio che gli è stato riservato e, dopo avere ricordato il suo impegno a stretto contatto con i cittadini, i residenti del Cambonino in particolare, e con i giovani per l'educazione stradale, ha concluso dicendo che per lui è stato un onore portare il Gonfalone del Comune. Al termine, è stato riservato un grande applauso da parte di tutta l'aula.

Dopo che il Bilancio di Previsione 2026/2028 con relativi allegati, nonché e il Piano degli indicatori e dei risultati attesi, presentati in modo dettagliato in sede di commissione consiliare il 24 novembre scorso, sono stati illustrati dalla vicesindaca con delega al Bilancio **Francesca Romagnoli** nella seduta consiliare del 1° dicembre, mentre il 9 dicembre la Commissione consiliare Bilancio si è riunita per esprimere il parere sulle singole deliberazioni, oggi il Consiglio Comunale è stato chiamato ad approvarle, previo dibattito generale che si è svolto in mattinata.

Nel dibattito hanno preso la parola gli esponenti di tutti i gruppi consiliari e si sono alternati esponenti della minoranza e della maggioranza che si sono soffermati, in base alle rispettive competenze o tematiche seguite, sui diversi aspetti del Bilancio di Previsione, esprimendo le loro considerazioni. Sono così intervenuti i consiglieri **Paola Tacchini** (Movimento 5 Stelle – Cremona Cambia Musica), **Maria Vittoria Ceraso** (Oggi per Domani), **Rosita Viola** (Sinistra per Cremona), **Jane Alquati** (Lega), **Marialuisa D'Ambrosio** (Cremona sei tut!), **Andrea Carassai** (Forza Italia), **Claudio Ardigò** (Partito Democratico), **Alessandro Portesani** (Novità a Cremona), **Riccardo Merli** (Fare Nuova Cremona Attiva), **Matteo Carotti** (Fratelli d'Italia), **Fabiola Barcellari** (Partito Democratico), **Simona Frassi** (Partito Democratico), **Marco Galli** (Partito Democratico), **Luca Fedeli** (Fratelli d'Italia), **Cinzia Marenzi** (Fare Nuova Cremona Attiva), **Carlalberto Ghidotti** (Fratelli d'Italia), **Mattia Gerevini** (Partito Democratico), **Vittoria Loffi** (Partito Democratico), **Chiara Capelletti** (Fratelli d'Italia), **Eleonora Sessa** (Partito Democratico), **Paolo La Sala** (Fare Nuova Cremona Attiva), **Marco Olzi** (Fratelli d'Italia), **Andrea Segalini** (Cremona sei tu!) e **Roberto Poli** (Partito Democratico).

La seduta consiliare è proseguita con le repliche, sugli argomenti di rispettiva competenza e in base alle tematiche emerse durante il dibattito, degli assessori **Rodolfo Bona** (Cultura), **Luca Burgazzi** (Turismo, Politiche Giovanili e Coordinamento progetto Giovani in Centro), **Santo Canale** (Sicurezza e Polizia Locale), **Paolo Carletti** (Urbanistica e Opere Pubbliche), **Marina Della Giovanna** (Politiche Sociali), **Roberta Mozzi** (Istruzione), **Luca Zanacchi** (Mobilità, Sport e strutture sportive e Commercio), Simona Pasquali non è potuta intervenire in quanto impegnata nell'assemblea di Padania Acque S.p.A. e la vicesindaca **Francesca Romagnoli** con delega al Bilancio, qui di seguito la sua replica:

Intervengo per una replica che ritengo doverosa, perché il dibattito sul bilancio previsionale del nostro Comune, che piaccia o meno ai consiglieri di minoranza, non può essere isolato dal contesto generale nel quale gli enti locali sono oggi chiamati ad operare.

Questo bilancio nasce **in un quadro nazionale estremamente complesso**, segnato da una manovra dello Stato che, come ormi ogni anno, non è ancora stata approvata e alla luce di manovre precedenti che hanno **scaricato sui Comuni il peso delle scelte centrali** comprimendo le risorse disponibili per i servizi ai cittadini anche attraverso la riduzione degli spazi di autonomia finanziaria, quella autonomia che questo Governo ha nel suo programma. A fronte dell'aumento della spesa che deriva dall'aumento dei bisogni e delle fragilità, il Governo dal 2024 ha reintrodotto vincoli di finanza pubblica.

**Nei fatti agli enti locali vengono richiesti sacrifici**, maggiori adempimenti e una gestione sempre più rigida della spesa, senza un reale rafforzamento delle entrate strutturali. Negli ultimi anni i Comuni hanno dimostrato di essere **l'ente più vicino ai cittadini e al tempo stesso il più virtuoso** nella gestione della spesa pubblica. Nonostante ciò, i comuni continuano ad essere considerati una variabile di aggiustamento delle politiche statali.

I Comuni sono chiamati a fare di più, con meno risorse. È bene dirlo con chiarezza: quando lo Stato riduce le risorse ai Comuni, **non taglia voci astratte di bilancio**, ma incide direttamente su scuole, manutenzioni, assistenza sociale, trasporto pubblico, sicurezza urbana e politiche per le famiglie.

Al Decreto sulla Pubblica Amministrazione, tanto annunciato dal Governo, che prevede un aumento doveroso degli stipendi dei dipendenti degli Enti Locali, non fa seguito un trasferimento di risorse per tanto gli Enti Locali, per farvi fronte devono aumentare ulteriormente la propria spesa corrente. Contemporaneamente si è andati finalmente ai doverosi rinnovi contrattuali del pubblico impiego, questo significa un aumento del costo del personale, che per un ente come il nostro che nel 2025 ha assunto circa 100 unità, è notevolmente aumentato.

In questo contesto, il nostro bilancio previsionale rappresenta **un atto di responsabilità politica**, non un semplice esercizio contabile. Abbiamo scelto di **difendere i servizi essenziali**, di non arretrare sul welfare, sulla scuola, sulle manutenzioni e sul sostegno alle fasce più fragili (non solo assistenza, sussidi, ma anche Edilizia pubblica, perché l'abitare è una emergenza), pur dovendo fare i conti con vincoli stringenti e trasferimenti insufficienti. Ricordo che il nostro Comune investe e contribuisce al welfare territoriale con trasferimenti ad esempio all'Azienda Sociale del Cremonese e a Cremona Solidale. È facile, da questi banchi, invocare più risorse o più interventi da parte del Comune.

Più difficile è **governare realmente**, sapendo che ogni euro investito dal Comune è spesso un euro sottratto dallo Stato agli enti locali senza adeguate compensazioni. A differenza della manovra statale, che guarda prevalentemente agli equilibri macroeconomici, **il bilancio comunale guarda alle persone**, alle famiglie, alle imprese del territorio. Qui non parliamo di numeri astratti, ma di asili nido, assistenza agli anziani, trasporto pubblico, sicurezza urbana, cura degli spazi pubblici.

Abbiamo operato scelte chiare:

- **rigore nei conti**, perché l'equilibrio di bilancio non è negoziabile;
- **priorità sociali**, perché la coesione della comunità viene prima di tutto;
- **investimenti mirati**, nonostante le difficoltà, per non bloccare lo sviluppo della città.

Questo bilancio conferma alcune priorità politiche precise:

- la prossimità in tutte le sue forme;
- la tutela del welfare locale, con particolare attenzione a anziani, famiglie e persone in difficoltà;
- il sostegno alla scuola, alla cultura e allo sport come strumenti di coesione sociale;
- la manutenzione, la cura e la sicurezza urbana;
- il sostegno allo sviluppo economico locale e al lavoro;
- la difesa dell'autonomia dei Comuni come presidio democratico.

Sono scelte che rivendichiamo con forza, perché rappresentano il cuore della funzione pubblica di un'amministrazione comunale. Chi oggi critica questo bilancio dovrebbe avere l'onestà intellettuale di dire **quali servizi tagliare, quali investimenti rinviare, quali cittadini penalizzare**, tenendo conto del quadro imposto dalla finanza pubblica nazionale. Questo bilancio non è perfetto, ma è **credibile, sostenibile e coerente** con il mandato che portiamo avanti. Agiamo con quello che abbiamo a disposizione ricercando sempre nuove opportunità.

Abbiamo operato scelte difficili, spesso invisibili, fatte di razionalizzazione della spesa, di revisione delle priorità e di un utilizzo attento di ogni euro disponibile. Non ci siamo sottratti alla responsabilità di governare la complessità, **senza scaricare i costi sui cittadini**. È un bilancio che tiene insieme responsabilità finanziaria e visione politica, senza scaricare sui cittadini le conseguenze di scelte fatte altrove.

I Comuni non possono continuare a essere considerati un costo, ma devono essere riconosciuti come una risorsa fondamentale per il Paese. Servono certezze, risorse stabili e un reale rispetto dell'autonomia locale. Senza questo, si indebolisce la capacità dei territori di rispondere ai bisogni dei cittadini e si allontana ulteriormente la politica dalle persone. Per queste ragioni, respingiamo letture strumentali e ribadiamo con forza che **i Comuni non sono il problema**, ma spesso l'ultimo presidio di tenuta sociale. E questo bilancio lo dimostra.

Ringrazio le colleghe e i colleghi di Giunta, il Segretario Generale e la struttura del Comune e tutti i suoi dipendenti, dai dirigenti all'ultimo assunto. Ringrazio in particolare la dott.ssa Federica Monteverdi e il suo settore per il prezioso lavoro quotidiano.

Le repliche si sono concluse con l'intervento del sindaco **Andrea Virgilio** qui di seguito riportata:

Le linee di indirizzo che abbiamo messo nel DUP e che guidano questo bilancio restano chiare. Stiamo governando una fase straordinaria di trasformazione. In città stanno atterrando insieme grandi opere e investimenti che cambieranno Cremona: il potenziamento dei collegamenti ferroviari, il nuovo ospedale, i progetti su università e formazione, i cantieri PNRR e i fondi europei su scuole, sport, spazi pubblici e digitale.

Il punto politico è semplice: o questi interventi sono episodi scollegati, oppure diventano un disegno. Noi scegliamo il disegno: coerenza, priorità, tempi, controllo e risultati.

E su questo consentitemi una battuta: siamo in antitesi all'attuale governo. Partito con l'impegno di un ribaltamento della politica estera, del rapporto con l'UE, dei temi gestiti dall'attuale ministero dell'Interno, dell'impegno a diminuire la pressione fiscale, di un sovranismo che a parole avrebbe dovuto emancipare il Paese dai vincoli esterni e invece oggi si viaggia nella gestione dell'esistente senza un processo riformatore in grado di dare concretezza a quella cultura conservatrice e a quelle tensioni.

Noi ci muoviamo dentro a un disegno. Dentro quel disegno ci sono scelte molto concrete. La cultura non come "ornamento", ma come infrastruttura di sviluppo: musica e liuteria, biblioteche e lettura, contemporaneo, enogastronomia, identità di città di fiume. E la sfida della Capitale della Cultura, è

la sfida di una città che sta vincendo la battaglia dell'attrattività turistica, la capitale della cultura per noi vale soprattutto come processo: non un titolo da esibire, ma un cambio di passo nel sistema culturale, nella capacità di fare rete e di portare cultura, di investire sulla musica, su quelle associazioni che possono azzardare a salti imprenditoriali, su nuovi spazi come san Marcellino e come l'Infinity 1, su Monteverdi, l'auditorium del Museo del Violino, le tante realtà in fermento che si contaminano, che mettono insieme linguaggi diversi e tanto altro ancora.

C'è la rigenerazione urbana, che non è un elenco di cantieri ma un modo di ridurre disuguaglianze e ricucire la città: scuole, impianti sportivi, marciapiedi, ciclabili, casa, spazi pubblici e verde. I centri civici non sono accessori: sono presidi di comunità, luoghi dove servizi e relazioni si incontrano. E anche i luoghi simbolici contano: il Palazzo comunale come casa aperta dei cittadini, il cimitero come "città nella città", memoria e decoro che diventano responsabilità pubblica.

C'è la transizione energetica e ambientale, fatta sul serio: efficienza, comunità energetiche, strumenti stabili in Comune. E c'è la mobilità: più sicurezza per pedoni e ciclisti, abbattimento delle barriere, intermodalità in stazione, un trasporto pubblico più moderno. La rigenerazione della flotta urbana a emissioni zero non è uno slogan: significa meno inquinamento e un servizio più affidabile per chi studia, lavora, si sposta ogni giorno.

Infine, sviluppo economico e lavoro: Cremona deve stare nelle filiere, fare alleanze, valorizzare università e fiera come leve, sostenere imprese e innovazione, candidarsi alle opportunità regionali e nazionali quando diventano effettive, dalle Zone Logistiche Semplificate che vanno riempite di contenuti alle Zone di Innovazione e Sviluppo. E su tutto c'è una parola che per noi non è retorica: cura. Cura dei bambini e delle famiglie con servizi educativi di qualità e rette eque; cura delle fragilità e della disabilità con una rete che non lasci soli; cura dell'invecchiamento con un approccio integrato tra Comune, sanità e università. Qui non si decide una "spesa improduttiva": qui si decide se una comunità tiene insieme le persone oppure le lascia indietro, anche nella consapevolezza che a volte la spesa non genera autonomia ma sostegno a chi avrà sempre necessità di un sostegno.

Detto questo, voglio distinguere due piani: il rapporto con l'opposizione, che per me è un rapporto istituzionale e politico da coltivare. La durezza sta nello scontro politico, non nel rispetto personale: e questo per me è un punto fermo. Conosco molti di voi da tanti anni, e porto nei vostri confronti stima personale e rispetto.

Con l'opposizione la relazione è fondamentale. È fondamentale perché la città ci chiede confronto vero, non teatrini. È fondamentale perché anche le culture politiche diverse sono parte della storia di questo Paese e meritano ascolto e rispetto, nelle differenze e anche nelle possibili convergenze. Io ho stima per il lavoro che fate, per le vostre fatiche, per la responsabilità che vi assumete ogni volta che entrate in quest'aula, anche quando siamo lontani nelle idee. E proprio per questo, quando replico con nettezza, lo faccio sul merito e sulle scelte, non sulle persone.

A volte, consentitemi di condividere questa valutazione, ho visto prevalere una postura più tattica che ancorata alle priorità delle diverse culture politiche, più identitaria che riformatrice. Lo dico non per polemica ma perché il confronto sia serio.

Partite sempre da un profilo di pragmatismo e "competenza", non da una raccolta di fotografie delle magagne. Fotografie vere, per carità: i problemi in una città ci sono e ci saranno sempre, in un impianto sportivo, in un marciapiede, in un parco. Ma se restiamo alle fotografie senza una rotta, senza una proposta che tenga insieme i problemi e il modo per superarli, non costruiamo un'alternativa: alimentiamo solo un clima.

L'esempio di Reindustria è emblematico. Reindustria non era, e non poteva essere, la cabina politica che scandisce da sola la concretezza delle strategie territoriali. Sulle ZIS e, più in generale, sugli strumenti regionali e nazionali di competitività, Reindustria non poteva agire: lì serve una regia istituzionale forte, un lavoro di alleanze tra Comune, Provincia, Camera di Commercio, categorie, università, fiera, e la capacità di presidiare i tavoli dove quelle opportunità si costruiscono. E lo stesso vale per gli esempi ambientali richiamati: dalla Olivetti a oggi il mondo è cambiato. Le competenze energetiche e climatiche, la progettazione, i contratti di clima, non si improvvisano. O li costruisci con profili competenti o facciamo finta di affrontarli. Questa è la differenza tra evocare un modello e costruire strumenti reali.

Se Crema ha saputo, storicamente, muoversi su piattaforme territoriali per storia consolidata, noi dobbiamo avere l'ambizione di crearne di nuove, coerenti con la vocazione di Cremona oggi. Una su tutte: la città universitaria. Noi mettiamo mezzo milione di euro l'anno perché l'università non è una bandierina: è una leva di futuro. Ma se riuscissimo a fare un salto di sistema, coinvolgendo stabilmente anche altri attori territoriali, avremmo una marcia in più. Se la Camera di Commercio,

in prospettiva, mettesse anche solo metà del nostro impegno — e sappiamo che in altri territori, penso a Mantova, ci sono contributi importanti sul sistema universitario — e se anche la Provincia facesse la sua parte, potremmo passare dalla somma di convenzioni a una piattaforma vera.

Un'evoluzione di ciò che abbiamo già conosciuto, penso ad ACSU del Politecnico, ma portata a una scala nuova: una piattaforma territoriale delle università, capace di mettere a sistema risorse pubbliche e private, ricerca applicata, tirocini, trasferimento tecnologico, attrazione studenti e servizi. Ecco la concretezza: non slogan, ma strumenti. E certo c'è stata la Fondazione Arvedi ma c'è stato anche un sistema territoriale che qualche anno fa è riuscito a sbloccare un patrimonio svenduto dal centro destra a un fondo immobiliare, svenduto per prendere in affitto quella Santa Monica come sede faraonica della Provincia, alla faccia della lungimiranza e della prospettiva.

Vengo alle questioni sollevate dal centrodestra e alle repliche, con lo stesso criterio.

Su alcuni temi di competenza nazionale, non è stata mai manifestata quella obiettività e quell'assunzione di responsabilità che servirebbero. La sicurezza è un esempio: è troppo comodo trasformarla in slogan e poi non affrontare il nodo strutturale delle carenze di organico, che dipendono da scelte centrali. La richiesta dei militari in stazione può essere un tampone, ma se diventa l'asse della risposta è l'attestato di un fallimento: perché significa che non si è riusciti a garantire presidi ordinari adeguati. Lo stesso vale per la vicenda dei minori stranieri non accompagnati: i Comuni garantiscono protezione e percorsi educativi, ma i ritardi nei rimborsi e la tendenza a scaricare sui territori inefficienze e incertezze non sono accettabili. E mentre si enfatizza l'autonomia, poi sulle infrastrutture si spostano risorse sul ponte sullo Stretto e si indeboliscono capitoli che impattano la vita quotidiana, come strade e collegamenti locali: su questo il silenzio della Lega pesa.

Sui cantieri: capisco il disagio, lo viviamo tutti. Ma decidiamoci. Non si può accusare la città di immobilismo e, nello stesso tempo, lamentarsi perché un cantiere ritarda di un mese. Affrontare il tema idraulico non è romantico ma è funzionale, realizzare attraversamenti in sicurezza rientra nella stessa logica. Le trasformazioni si fanno aprendo cantieri e governandoli. Il nostro dovere è ridurre l'impatto, comunicare meglio, coordinare, vigilare sui cronoprogrammi. Ed è quello che stiamo facendo.

E dentro questo tema c'è anche il metodo del confronto, compreso l'accesso agli atti. Il controllo è legittimo e sacrosanto, e noi non lo ostacoliamo: un Comune trasparente è un Comune più forte. Però trasparenza e buon funzionamento della macchina pubblica devono camminare insieme. Quando le richieste diventano una mole continua e ripetitiva, e raramente si traducono in un'iniziativa consiliare vera — un rilievo formale, una proposta alternativa, un approfondimento che produce miglioramenti — il rischio è che la macchina amministrativa lavori più per alimentare una presenza mediatica che per garantire servizi e cantieri. Non è un rimprovero: è un invito. Facciamo controllo, sì, ma facciamo utile. Se il Consiglio vuole, possiamo anche costruire una prassi condivisa: priorità, modalità e tempi che garantiscano pieno diritto di accesso e, insieme, non sottraggano energie operative ai cittadini.

E vengo a un altro punto di approccio alla nostra città. Spesso emerge l'idea della città cenerentola, narrazione della "serie cadetta", della città di "serie B": è una narrazione che fa male a Cremona prima ancora che alla Giunta. E spesso è la spia di una rassegnazione: invece di costruire un impianto alternativo, si finisce per colpire la città, per colpire l'amministrazione. Noi non ci stiamo. Cremona è una città che sta investendo, attraendo, innovando, e che ha tutte le carte per misurarsi con le migliori città medie europee.

Sulla parte corrente e sui vincoli: non siamo noi a "lamentare tagli". È ANCI che segnala l'impatto delle scelte nazionali sui bilanci comunali. È ovvio che, senza quei tagli e senza quei vincoli, avremmo più risorse per servizi e manutenzioni. Noi, dentro quel quadro, facciamo la cosa più seria: proteggere il welfare e tenere in ordine la città, senza alibi.

Sulla questione energetica, chiarisco: il Comune ha aderito al Patto dei Sindaci nel 2010 con il PAES. Il passaggio a PAESC non è un obbligo automatico: è una scelta che va valutata con rigore. Nel percorso e nell'appalto che stiamo predisponendo vogliamo vagliare con i consulenti entrambe le possibilità — upgrade a PAES-C oppure contratti di clima — perché i contratti di clima possono attivare connessioni operative con aziende e realtà territoriali, e quindi accelerare l'impatto reale delle politiche.

Sull'abitare e su ALER: qui serve memoria. In Regione, Aler è governata per anni dal centrodestra. E una legge regionale sull'edilizia pubblica, sostenuta anche da riferimenti locali di Forza Italia, ha accentrato la graduatoria in Regione, non ha messo risorse adeguate sulla casa e ha ritardato la parte



più innovativa, cioè l'integrazione con il terzo settore. Noi oggi lavoriamo per recuperare patrimonio, riqualificare alloggi, costruire strumenti sociali dell'abitare: giudicatemi su questo.

Sui giovani: quando si passa dalle dichiarazioni ai fatti, io quello che vedo è la volontà di mettere in discussione il sostegno ad alcune realtà associative che sono cresciute e generano cultura musicale in città, magari preferendo il professionismo e magari strizzando l'occhio a qualche associazione di categoria. Qui rivendico una scelta: il primato dell'interesse generale rispetto alle fibrillazioni di parte. Una città che investe nei giovani lo fa sostenendo spazi, creatività, opportunità, e governando la vita urbana con regole e dialogo, non con demonizzazione.

E sul tema della disabilità e delle fragilità, rispondo con un'idea concreta: se davvero vogliamo uscire dalle etichette e lavorare seriamente, facciamo insieme un passaggio istituzionale con il Garante regionale della disabilità, chiedendo un parere e un supporto sulla questione dello sfratto da parte di Aler. Noi dobbiamo mantenere un rapporto istituzionale con Aler, certo. Ma un contributo politico del Consiglio, quando ci sono di mezzo diritti e dignità, sarebbe un segnale alto, non una bandiera.

Chiudo con i ringraziamenti, che non sono un rito: sono un modo per riconoscere il lavoro, spesso invisibile, che rende possibile tutto questo. Un ringraziamento doveroso alla Vicesindaco, ai miei colleghi di Giunta, alla dottoressa Monteverdi e al suo splendido staff, al nostro Segretario generale. Grazie a voi, care Consigliere e cari Consiglieri di maggioranza: noi abbiamo sempre più bisogno di conoscerci, di lavorare insieme con fiducia, di vivere fino in fondo questa bella avventura.

E permettetemi un augurio a tutte e a tutti i Consiglieri, di maggioranza e di opposizione: che questo lavoro, anche quando è duro e faticoso, resti all'altezza della città che rappresentiamo. Che lo scontro politico resti scontro sulle idee e sulle scelte, non sulle persone. Che si continui a discutere con franchezza, ma anche con rispetto e con la stima che io, sinceramente, ho per il vostro lavoro.

Perché Cremona ha bisogno di una comunità istituzionale forte, capace di conflitto democratico e, quando serve, anche di convergenze utili.

Questo bilancio, coerente con il DUP, è un patto di responsabilità: tiene insieme trasformazione e cura, investimenti e servizi, cantieri e qualità della vita quotidiana. A chi ci chiede "cosa cambia davvero?", rispondo così: cambia se riusciamo a far diventare ogni investimento un pezzo di città migliore, e se nessuno viene lasciato solo mentre la città cambia. Questa è la rotta. E su questa rotta io cerco un confronto vero: fermo sui fatti, rispettoso delle persone, capace di ascoltare tutte le culture politiche senza caricature, e capace anche – quando serve – di rispondere con nettezza ai toni che non aiutano la città.

A seguire, il Consiglio Comunale è stato chiamato ad esprimersi sulle singole delibere di seguito riportate.

### **Approvazione del Documento Unico di Programmazione 2026-2028.**

Il Documento Unico di Programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente, è composto dalla Sezione strategica (SeS) della durata pari a quelle del mandato amministrativo e dalla Sezione operativa (SeO) di durata pari a quello del bilancio di previsione finanziario, costituisce presupposto indispensabile per l'approvazione del Bilancio di previsione.

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo, cioè sino al 2029. In tale sezione si colloca l'individuazione degli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica. Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti: analisi delle condizioni esterne: il contesto economico internazionale, italiano e regionale, il contesto socioeconomico del territorio; analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico patrimoniale dell'Ente; analisi degli investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, analisi del Gruppo Amministrazione Pubblica. Indirizzi e obiettivi strategici: indirizzi in materia di risorse e impieghi, obiettivi strategici, linee di mandato; descrizione degli obiettivi strategici, obiettivi strategici per missioni e programmi, indirizzi a organismi partecipati.

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al Bilancio di previsione (triennio 2026/2028) ed è strutturata in due parti. Nella prima sono illustrati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare fino al 2029, anno in cui si conclude il mandato amministrativo. Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi triennali da raggiungere nel corso degli anni 2026-2027-2028 che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente SeS. Tra gli ulteriori contenuti minimali della SeO si citano: strumenti urbanistici vigenti; valutazione dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento, in cui sono indicate anche le politiche tributarie e tariffarie; fabbisogno di risorse finanziarie ed evoluzione degli stanziamenti di spesa per programma; gli investimenti previsti per il triennio 2026/2028; PNRR Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza; gli equilibri di bilancio; il vincolo di pareggio di bilancio. Nella seconda parte è contenuta la programmazione triennale delle opere pubbliche 2026-28, il Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni di beni immobili di proprietà comunale 2026-28, la Programmazione biennale degli incarichi individuali esterni di collaborazione autonoma 2026-2028, il Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2026-28.

L'approvazione del Documento Unico di Programmazione si rende necessaria per i contenuti di dettaglio strettamente correlati alla formazione del Bilancio di previsione 2026-2028.

Con 19 voti a favore, 8 contrari e un'astensione, il Consiglio Comunale ha approvato Documento Unico di Programmazione 2026-2028 e tutti gli allegati, in particolare il Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2026/2027/2028, il Programma per l'affidamento degli incarichi individuali esterni di collaborazione autonoma per il biennio 2026-2027, il Piano delle Alienazioni e delle valorizzazioni di beni immobili di proprietà comunale 2026-2028, il Programma triennale delle Opere Pubbliche 2026-2028 e relativo elenco dei lavori per l'anno 2026.

**Verifica, ai sensi del D.L. 14 febbraio 1983 n. 55, convertito con modificazioni in Legge 26 aprile 1983 n. 131, delle quantità e delle qualità delle aree e fabbricati che potranno essere ceduti in proprietà o in diritto di superficie e determinazione dei prezzi di cessione per l'anno 2026.**

Per quanto previsto dall'art. 172 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267, dalla verifica della quantità e della qualità delle aree da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie, ai sensi delle Leggi 18 aprile 1962, n° 167, e 5 agosto 1978, n° 457, si rileva che il Comune di Cremona ha assegnato, nelle annualità precedenti, tutte le aree disponibili a queste destinazioni. Per l'anno 2026, non vi è pertanto disponibilità di aree da cedere in proprietà o per la costituzione dei diritti di superficie a favore di operatori.

La delibera è stata approvata: 19 i voti a favore, 8 i contrari e un'astensione.

**Determinazione dell'aliquota dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche per l'anno 2026. Modifica delle disposizioni regolamentari in materia di variazione dell'aliquota dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche.**

È confermata per l'anno 2026 l'aliquota dell'addizionale comunale sui redditi delle persone fisiche nella misura dello 0,80%. È inoltre confermata la soglia di esenzione a euro 12.000,00 per tutelare le fasce di contribuenti economicamente più deboli.

La delibera è stata approvata: 19 i voti a favore e 9 i contrari.

## **Approvazione del Bilancio di Previsione 2026/2028 e relativi allegati e del Piano degli indicatori e risultati attesi.**

Il Consiglio Comunale con 19 voti a favore, 8 contrari e un'astensione (consigliera Ceraso) ha approvato il Bilancio di Previsione 2026/2028 (con e relativi allegati e il Piano degli indicatori e risultati attesi), elaborato secondo gli schemi del Bilancio armonizzato, comprensivo della nota integrativa, secondo il principio contabile applicato alla programmazione del Bilancio Armonizzato, dando atto che gli importi pareggiano in entrata e spesa per Euro 189.114.309,80 nel 2026, per Euro 144.755.126,76 nel 2027 e per Euro 141.557.624,16 nel 2028.

## **Rendicontazione dello stato di attuazione del piano delle partecipazioni pubbliche 2024 approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 61 del 19 dicembre 2024 e ricognizione delle partecipazioni possedute con approvazione del piano di revisione ordinaria 2025 (art. 20, D.Lgs. n. 175/20216) e relazione di ricognizione (art. 30 comma 2., D. Lgs. n. 201/2022).**

La normativa vigente prevede che entro il 31 dicembre di ogni anno sia approvata la deliberazione di ricognizione delle partecipazioni pubbliche dirette e indirette e, se del caso, si proceda con uno specifico piano di riassetto per la loro razionalizzazione. In attuazione di questa normativa si deve procedere alla ricognizione ordinaria delle partecipazioni comunali, alla rendicontazione delle azioni sin qui poste in essere in tema di partecipazioni societarie, nonché all'analisi dei servizi pubblici locali di rilevanza economica affidati secondo l'opzione gestionale in house providing.

Con 19 voti a favore, 1 voto contrario (consigliere Portesani) e 8 astenuti (consiglieri Tacchini, Olzi, Fedeli, Capelletti, Compagnone, Ceraso, Carassai e Alquati) il Consiglio Comunale ha approvato la rendicontazione delle azioni, di cui al piano di revisione ordinaria assunto con deliberazione consiliare del 19 dicembre 2024, la ricognizione annuale di tutte le partecipazioni pubbliche dirette e indirette detenute al 31 dicembre 2024, nonché la relazione di ricognizione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica affidati secondo l'opzione gestionale dell'house providing.

## **Rinnovo dell'Atto Istitutivo e modifica del Regolamento di funzionamento del Sistema Museale Cremona Musei a seguito dell'integrazione della Collezione di strumenti antichi 'Carlo Alberto Carutti' nelle collezioni custodite presso il Museo Civico Ala Ponzone.**

La proficua e capillare integrazione dei servizi e delle attività sostenuta dal Sistema "Cremona Musei", dimostra la volontà di tutti i soggetti di proseguire tale collaborazione per un ulteriore triennio mediante il rinnovo dell'Accordo istitutivo. Inoltre, il Comune di Cremona, con determinazione dirigenziale n. 952/2025 ha accettato in comodato gratuito la Collezione di strumenti antichi 'Carlo Alberto Carutti' collocata presso le Stanze per la Musica del Museo Civico Ala Ponzone, che è entrata quindi a far parte delle collezioni del Sistema Museale della Città di Cremona. Sono stati inviati rispettivamente al Museo del Violino e alla Diocesi di Cremona per presa visione ed accettazione, il testo per il rinnovo dell'Atto istitutivo e la modifica del Regolamento di funzionamento del Sistema Museale Cremona Musei con riferimento all'integrazione della Collezione di strumenti antichi 'Carlo Alberto Carutti' nell'elenco delle collezioni facenti parte del Sistema. Il Museo del Violino e la Diocesi di Cremona hanno confermato il testo per il rinnovo dell'Atto istitutivo e la modifica del Regolamento di funzionamento del Sistema Museale "Cremona Musei" senza avanzare osservazioni.

Il rinnovo dell'Atto istitutivo e la modifica del Regolamento di funzionamento del Sistema Museale "Cremona Musei" è stato approvato all'unanimità.

## **Rideterminazione della quota del Comune di Cremona relativa al fondo di gestione dell'Azienda Sociale del Cremonese.**

L'Azienda Sociale del Cremonese ha comunicato che il piano operativo 2009 approvato dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale di Cremona ha definito in data 8 maggio 2009 i

costi relativi alle gestioni associate svolte dall'Azienda Sociale del cremonese e le conseguenti quote a carico dei Comuni sulla base del numero di abitanti al 31/12/2007 e che la quota a carico del Comune di Cremona era pari ad € 2,18 per abitante. L'art. 16 del vigente contratto di servizio tra l'Azienda Sociale del Cremonese e il comune di Cremona annualità 2024-2026 (approvato con deliberazione consiliare dell'8 aprile 2024), richiama la disciplina in materia prevedendo che i comuni aderenti provvedano al finanziamento dell'attività corrente dell'Azienda attraverso un fondo di gestione annuo pro-capite (per la copertura economica della gestione aziendale) come definito dall'Assemblea dei Sindaci o dei Soci. Con la determinazione dirigenziale del 1° aprile 2025 è stata approvata la spesa relativa alla quota provvisoria per l'anno 2025 del fondo di gestione annuo pro-capite da erogare all'Azienda Speciale Consortile del Distretto Sociale di Cremona da parte del Comune di Cremona pari a complessivi 163.968,00 euro. La quota provvisoria per l'anno 2025 del fondo di gestione annuo pro-capite già erogato all'Azienda Speciale Consortile del Distretto Sociale di Cremona è calcolata sulla base dell'importo definito per il Comune di Cremona in euro 2,32 per abitante e con riferimento agli abitanti al 31/12/2023 (70.675). Negli ultimi mesi, a seguito dell'insediamento dell'attuale Consiglio di Amministrazione di Azienda Sociale del Cremonese, si sono svolti diversi incontri finalizzati alla definizione del budget aziendale per l'anno 2025. È stata condivisa la necessità di procedere all'aumento della quota pro capite destinata al funzionamento e alla gestione dell'Azienda consortile da parte di tutti i Comuni dell'Ambito, ivi compreso il Comune di Cremona, nelle more di una verifica complessiva dei costi e dei servizi che il Comune di Cremona gestisce per l'intero Ambito. L'Azienda Sociale ha comunicato pertanto la necessità che, per la predisposizione definitiva del budget aziendale 2025, il Comune di Cremona garantisca un incremento della quota attualmente in essere pari a € 2,32 per abitante. Il Comune, in considerazione dell'aumento negli ultimi anni sia degli utenti fragili assistiti e dei relativi interventi garantiti sia dell'aumento dei servizi garantiti da Azienda Sociale, nonché del conseguente aumento dei costi per sostenere le attività e i servizi resi, considerando altresì che la quota versata dal Comune non ha visto alcun aumento da molti anni, determina di incrementare la quota relativa al fondo di gestione di Azienda Sociale per un importo pari ad € 1,68 per abitante, per un importo complessivo pari ad € 4,00 per abitante. Da qui la necessità di rideterminare la quota del Comune di Cremona relativa al fondo di gestione di Azienda Sociale del Cremonese per un importo pari ad € 4,00 per abitante.

La delibera è stata approvata: 23 i voti a favore e 4 gli astenuti.